Siracusa. In scena le Baccanti: Lucia Lavia sensuale Dioniso, grandi macchine e acrobazie

Con la Prima di ieri sera, anche per la seconda tragedia classica in scena al Teatro Greco si è ufficialmente aperta la stagione 2021, quella della ripartenza. In una giornata complessa per via dell'emergenza incendi, con il fuoco che, in lontananza, si vedeva anche dalla cavea, le Baccanti sono andate in scena. Tornano le macchine al teatro, altamente performanti. Acrobatici gli effetti. Le baccanti sono personaggi di ieri come di oggi. Uno spettacolo che coinvolge l'intero teatro.

Zona industriale, la protesta dei 38 lavoratori Icmb. La Uiltec contro politica del massimo ribasso

Si alza la tensione per una nuova vertenza nella zona industriale siracusana. I 38 lavoratori ex Icmb, ditta dell'indotto che aveva una commessa con Versalis, si sono ritrovati improvvisamente senza lavoro. Questa mattina presidio di protesta dalle 6 alle 11, davanti alla portineria nord. Diversi altri operai dell'indotto hanno portato la loro

solidarietà, incrociando le braccia per due ore.
I 38 sono in cassa integrazione e, grazie ad una intesa raggiunta dai sindacati, per un mese – divisi in due gruppi da 19 – alterneranno settimane a lavoro con altre due ditte presenti in Versalis per proseguire nello smontaggio dei ponteggi, ad altre settimane in cassa integrazione.
Ma la preoccupazione per il futuro è palpabile, in assenza di prospettive. I sindacati rumoreggiano e puntano il dito contro quello che definiscono "precariato a vita". La Uiltec denuncia "una politica degli appalti al massimo ribasso che lede le aziende dell'indotto e tutti i lavoratori". Giudicata lesiva della dignità degli operai l'unica proposta oggi sul tavolo: contratti a tempo determinato. "E' inammissibile che il mantenimento di certi appalti gravi sulla stabilità dei lavoratori che hanno conquistato, con sacrificio, contratti a tempo indeterminato", si legge nella nota della Uiltec.

Paura a Targia, spaventoso incendio: evacuato l'acquapark, chiusa strada per Melilli

È un'altra giornata nerissima sul fronte degli incendi. Brucia Targia, alle porte di Siracusa, e la situazione è drammatica.
È stato persino evacuato l'acquapark e chiusa la strada per Melilli. Il fuoco, sospinto dal vento, continua la sua marcia fin sotto i terreni Pupillo. I danni sono ingenti.
Massiccia mobilitazione per prestare i soccorsi e spegnere le fiamme. Vigili del Fuoco e associazioni di protezione civile non stanno risparmiando sforzi e mezzi. In arrivo nel

pomeriggio anche elicotteri ed un canadair.
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, si è recato in Prefettura. Ancora una volta pochi i dubbi sull'origine dolosa del devastante incendio che tiene tutti con il fiato sospeso. Il cambio di vento potrebbe far salire le fiamme fino alla Pizzuta. Per evitarlo, sono state smistate squadre per cercare di proteggere la città.
È ormai evidente che servano misure eccezionsli per contrastare i piromani e gli interesso che potrebbero celarsi dietro i roggi che da 14 giorni stanno martoriando la provincia di Siracusa.

Musumeci e il ministro Lamorgese, pace a Siracusa davanti al Caravaggio della Borgata

A Siracusa è scoppiata la pace tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, ed il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese.
Gli scontri, i toni duri dei mesi scorsi ed i ricorsi al Tar sul tema dei migranti sono ormai un ricorso. In piazza Santa Lucia scoppia la pace: strette di mano, intese e sorrisi. Un piccolo e nuovo "prodigio" della patrona siracusana.
Il ministro e Musumeci si sono ritrovati davanti al Caravaggio restaurato e rientrato nella sua sede originaria dopo un prestito al Mart di Rovereto.
Il presidente della Regione e la Lamorgese anche il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, il sindaco del capoluogo, Francesco Italia, l'arcivescovo di Siracusa, Francesco

Lomanto, e altre autorità.
La tela di Caravaggio è tornata nella sede originale della Basilica di Santa Lucia a Siracusa lo scorso dicembre. La sua ritrovata sistemazione nella Basilica segue alla realizzazione degli interventi necessari a garantire adeguati standard di sicurezza al dipinto, commissionati dalla Soprintendenza di Siracusa, anch'essi finanziati dal Mart nell'ambito delle intese con il Fec, Fondi edifici di culto.
"Il seppellimento di Santa Lucia" è il più antico quadro realizzato da Caravaggio in Sicilia, datato 1608, anno in cui l'artista evaso dal carcere a Malta approda a Siracusa, dove realizza la tela originariamente per la chiesa di Santa Lucia al Sepolcro, secondo la tradizione luogo del martirio della santa.
La Basilica di Santa Lucia al Sepolcro, che ospita l'opera, è anch'essa di proprietà del Fec istituito dal Ministero dell'Interno, con cui la Regione Siciliana ha siglato di recente un protocollo d'intesa per definire e attuare un Piano di conservazione e restauro delle oltre 260 chiese presenti nell'Isola, appartenenti al Fec.

Teatro greco, un anno dopo: Coefore-Eumenidi apre la stagione della ripartenza

"Siamo tornati". Un anno dopo la pandemia, tornano gli spettacoli classici al teatro greco e la Fondazione Inda non nasconde l'emozione anche sui social. Quel "siamo tornati" è catartico e liberatorio.
La nuova stagione, quella della ripartenza, ha come primo atto Coefore-Eumenidi di Eschilo nella versione unica di Davide

Livermore.
Tremila spettatori – è la capienza massima per le norme anticovid – e tra loro due ministri, Cartabia e Lamorgese, l’ex presidente del Senato, Grasso, il presidente della Regione, Musumeci, e le autorità ed istituzioni locali.
Al termine, dieci minuti di applausi per la coproduzione Inda-Teatro nazionale di Genova.

Il ministro Lamorgese a Siracusa intitola scuola ad Eligia e Giulia Ardita

Il ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese, oggi a Siracusa ha scoperto la targa che intitola alla memoria di Eligia e Giulia Ardita la scuola di via Calatabiano.
Violenza di genere, femminicidio, codice rosso alcuni dei temi su cui si è inevitabilmente soffermata nel suo intervento, prima di raggiungere il teatro greco dove ha assistitp alla prima della nuova stagiome degli spettacoli classici.

Cerimonia per Eligia e Giulia Ardita, il centro

antiviolenza non invitato. E’ polemica: “grave ignorarci”

La polemica scoppia a poche ore dall’arrivo del ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese, a Siracusa. Nel tardo pomeriggio scoprirà la targa che dedica alla memoria di Eligia e Giulia Ardita, vittime di femminicidio, la scuola di via Calatabiano. Una cerimonia a cui parteciperanno anche il presidente della Regione, Musumeci, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ed il prefetto Giusi Scaduto. Ma non il Centro Antiviolenza Ipazia, non invitato all’appuntamento. E la portavoce Daniela La Runa non le manda a dire, in una lettera all’indirizzo della Prefettura di Siracusa.

“Abbiamo appreso per puro caso, dalla stampa locale, che a Siracusa verrà inaugurata una scuola intitolata a Eligia e Giulia Ardita. Ci lascia fortemente amareggiate la circostanza che il nostro centro antiviolenza, presidio territoriale contro la violenza di genere e da quasi un ventennio schierato in prima linea nella lotta contro i femminicidi, non sia assolutamente stato coinvolto in tale iniziativa.

Non possiamo sottacere la vivida sensazione di essere state escluse da un evento che, a parer nostro, avrebbe invece dovuto vederci schierate accanto la famiglia Ardita, così come lo siano state nel corso del processo promosso contro il marito di Eligia Ardita, in cui il centro antiviolenza Ipazia si è costituito parte civile avendone piena legittimazione”, si legge nelle prime righe della lunga missiva, ribaltata anche sui social.

“Essere ignorati in un evento che proprio di violenza di genere tratta (…) vuol dire ignorare chi della lotta fattiva alla violenza di genere ha fatto il proprio scopo di vita, diventando nodo operativo fondamentale per la città di Siracusa. E possiamo affermare senza tema di smentita che se nel corso di questo ultimo ventennio non ci fossimo state noi ad accogliere di giorno e di notte le vittime di violenza

ricoverandole in luoghi di fortuna, cibandole ed assistendole prima di farle andare in luoghi sicuri, e tutto ciò da volontarie senza mai percepire alcun compenso, oggi forse le scuole intitolate alla vittime di femminicidio sarebbero molte di più". E' un altro passaggio della amara lettera che il Centro Antiviolenza ha indirizzato alla Prefettura di Siracusa.
Daniela La Runa spiega che loro, le volontarie, parteciperanno comunque all'appuntamento. A distanza, confuse tra la gente "perchè nessuno ci ha volute ufficialmente e nessuno si prenderà la briga di ricordare l'esistenza e l'importanza dei centri antiviolenza".
Lo strappo è consumato. "Sappiamo che le istituzioni si ricorderanno molto bene di noi quando sarà necessario bussare alla nostra porta per accogliere qualche donna che non si sa dove collocare, e non importa se sarà la mezzanotte del 24 Dicembre o il 15 Agosto perchè Ipazia non chiuderà mai le porte a nessuno, come ha sempre fatto. Per noi, invece, le porte sono state chiuse proprio da quelle Istituzioni a cui spesso veniamo in ausilio".

Vaccini senza prenotazione da 12 in su: open days dal 4 al 6 luglio

Da domani, domenica 4 luglio, e fino a martedì 6 luglio, la Regione Siciliana rilancia gli Open Days. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con i sieri Pfizer e Moderna. L'obiettivo è immunizzare quanti più cittadini possibile, in funzione anche

delle varianti virali rilevate anche in Sicilia. Lo comunica l’assessorato alla Salute della Regione Siciliana.

Emergenza incendi, rabbia dei movimenti civici: “si fermi la desertificazione del parco degli Iblei”

Noto Antica, la riserva di Vendicari, la Riserva Naturale Orientata Cavagrande del Cassibile, Grotta Palombara, Valle dell’ Anapo e Pantalica: in dieci giorni di incendi continui sono andati in fumo oltre 300 ettari di vegetazione e natura del siracusano. “Roghi persistenti e devastanti stanno distruggendo ettari di boschi e di macchia mediterranea dove insiste un immenso patrimonio paesaggistico, storico-etnoantropologico (muri a secco, niviere, mulini ad acqua, antiche masserie, palmenti, frantoi, abbeveratoi, concerie, edicole votive e regie trazzere), naturalistico (sorgenti d’acqua, cave, grotte, boschi e sentieri) scrigno di una delle più grandi biodiversità d’Europa”, raccontano con amarezza i portavoce del Mai, il Movimento Antincendio Ibleo nato nel 2020 dalla fusione di diversi associazioni e comitati.
L’emergenza continua richiede delle risposte istituzionali ferme. E il Mai le elenca in maniera nitida: “deve essere istituito il Parco Nazionale degli Iblei, a gestione pubblica, per avere un maggior controllo del territorio, così come avviene negli altri parchi nazionali dove gli incendi sono molto limitati”. Deve poi divenire obbligatoria l’applicazione della legge nazionale 353 del 2000 della mappatura catastale dei terreni bruciati, “per la quale per 10 anni vi è il

divieto di caccia, pascolo e di nuove edificazioni” su terreni colpiti da incendio; il Mai chiede anche la contestazione dell’ecoreato – previsto nel codice penale – di disastro ambientale.
Per il Movimento Antincendio Ibleo, inoltre, “il servizio di spegnimento tramite aerei o elicotteri” deve passare alla gestione regionale o statale. Sono state raccolte su change.org oltre 7.900 firme. Un’altra mano d’aiuto può arrivare da recenti tecnologie, come il Fire-Sat, cioè il rilevamento satellitare di temperatura e aridità o di innesco di incendi.
“Il mondo ci invidia luoghi quali Cava Grande, Vendicari, Pantalica. Indigniamoci, ribelliamoci, fermiamo la desertificazione!”, ribadiscono Paolo Pantano e Sophie Branciforte dopo l’escalation di incendi che ha flagellato la provincia di Siracusa.

Siracusa. Intesa Lega Sicilia-Mpa: in provincia accordo chiuso tra Vinciullo e Bonomo

Lega Sicilia e Movimento per la Nuova Autonomia insieme. Come all’Ars, dove l’intesa tra i due gruppi parlamentari è stata ufficializzata, anche in provincia di Siracusa il percorso si fa comune, sebbene “mantenendo ciascuno la distinzione e peculiarità delle proprie identità”. Istituito uno specifico tavolo d’intesa. In provincia lo compongono per la Lega Sicilia Vincenzo Vinciullo, Leandro Impelluso e Sebastiano Moncada. Per il Movimento per la Nuova Autonomia, Mario

Bonomo, Salvatore Fava, Sebastiano Dellalbani ed Enzo Reale. Un “patto” che prevede che i due partiti non entrino in contrasto, in qualunque circostanza esterna, “ivi compresi i rapporti politici con i vertici istituzionali locali”.

Il prossimo passaggio sarà l’istituzione di “organismi stabili di confronto politico fra i due partiti, mediante comitati di lavoro costituiti ad hoc.

Posizione unitaria nelle giunte, liste separate nelle competizioni elettorali,già a partire da quelle di ottobre. “Nella contingenza del tavolo di lavoro provinciale del Centro Destra, istituito per la definizione delle candidature a sindaco nei Comuni dove si andrà al voto nell’autunno di quest’anno, i due partiti assumeranno, a seguito di preventiva concertazione, una posizione politica comune”.